Massima incertezza per le gare su strada

Per i ragazzi italiani rivincita dei mondiali sul circuito olimpico?

● Il C.T. RIMEDIO (al centro) tra i suoi « due gioielli », TRAPE' (a sinistra) e TONUCCI. E' augurabile che almeno in una delle due gare in circuito (a squadre a cronometro ed individuale) l'Italia possa conquistare una medaglia d'oro. E il sogno non è affatto proibito...

Trapè e Tonucci sono gli atleti delle nostre speranze — Nella corsa individuale saranno i tedeschi gli avversari più pericolosi

Sul Circuito del Sachsen, andato com'è andata male. Fino ad un certo punto. La pattuglia dei dilettanti azzurri aveva svolto alla perfezione la tattica studiata da Rimedio ed era sembrato che Trapè potesse dominare la situazione.

Poi, all'improvviso, pittacs! Sarà stato il freddo secondo alcuni, i crampi, secondo altri, sarà stato chissà che. Fatto sta che Trapè si è piazzato sulle ammiraglie, ed Eckstein, Schur, Van den Berghen ne han preso, secondo, terzo.

Ripresa sul Circuito di Cottarossa, dove si gioca, tutto caldo! E' possibile? Ripeto, è difficile. Molto difficile. Il tracciato è duro. Saddike sarà atleta potente: (e i nostri lo sono?), capace di sopportare grossi rapporti. Ecco, ci torniamo su Baldini. E Baldini di Novi borrone. Non ci, e ci si attacca ancora a Trapè, che sarà per che prima si lancia. E' così i gradi dell'UCI ne decretano combinare almeno una, sopra.

ATTILIO CAMORIANO

Il Premio Pomposa oggi a Tor di Valle

L'iniziativa di corse al trotto in programma stasera all'ippodromo romano di Tor di Valle si anguicita sul ben dotato Premio Pomposa due 150 mila, metri bono al quale sono stati iscritti otto specialisti della velocità che daranno vita ad una prova incerta ed interessante.

Sulla forma attuale i migliori dovrebbero essere Alamo, Freccia del Sud, Dolce, Dumas ed Obiettivo ma nessuno dei concorrenti di questo pur ottimo gruppo può essere escluso a priori dalla lotta per il probabili. Indicheremo Alamo, Dumas, Freccia del Sud.

Inizio alle 21. Ecco le nostre selezioni: 1 corsa Sante Danno, Brenno 2 corsa Aguano, Quivis, Cillar 3 corsa Derek, Fatum, Nevolone 4 corsa Ette, Miao, Zig Zag, 5 corsa Bonaventura, Calattava, Tearco 6 corsa Alanna, Dumas, Freccia del Sud, 7 corsa Divorzio, Fratticello, Tehran, 8 corsa Satteldal, Capriccello, Fantino.

E' nato un figlio ad Ercole Baldini

FORLI', 22 — Nella clinica « Villa Serena » la signora Wanda Pescarin, moglie del campione ciclista Ercole Baldini, ha dato alla luce questa sera un maschietto di quattro chilogrammi. Baldini non era presente perché si trovava a Brescia per impegni, ma è stato immediatamente avvertito e domani sarà a Forlì. La signora ha detto che probabilmente al piccino verrà imposto il nome di Ancelmo.

● Il campione del mondo BERNHARD ECKSTEIN sarà uno dei favoriti nella corsa su strada

« En plein » azzurro nella pista?

Gaiardoni è il grande favorito nella velocità e nel chilometro

Quasi sicura una terza medaglia nell'inseguimento a squadre — Nel tandem non è da escludersi un « exploit » di Beghetto e Bianchetto

Chiusa la rassegna dell'Iride, coi dilettanti eravamo abituati a far punto e basta. Riprendevamo con le corse l'autunno, le corse dei professionisti. Quest'anno, però, c'è l'Olimpiade a Roma, e con i dilettanti, continuiamo: non ci spiace, anzi: le settimane di Lipsia e

In caso di uno scontro finale Gaiardoni-Gasparella, il campione del mondo potrebbe anche rimanere tranquillo, lasciar che si rodassi quell'1 per cento di probabilità che noi abbiamo dato all'imponderabile.

Gaiardoni, ancora Gaiardoni. Perché il poderoso

● Il bacio del C.T. COSTA al neo campione del mondo GAIARDONI. E' molto probabile che la scena si ripeterà lunedì 29, con la conquista del titolo olimpico della velocità da parte del « ciclone » veronese

di Hohenstein-Ernstthal ce li hanno resi cari, uniti.

Lipsia e Hohenstein-Ernstthal: pioggia e freddo.

Roma: sole, afa...

Ma non perdiamo tempo. Torniamo, subito, alle volate e agli inseguimenti.

Il campo della velocità sembra ancora più sgombro. Il fatto è che la visione di Gaiardoni, che sulla pista di Lipsia si scatena e trionfa, l'abbiamo ancora negli occhi, ed è meraviglioso: nessun altro avrebbe potuto lasciarceli.

Gaiardoni, dunque. Vincerà di nuovo? Rispondiamo sì, al 99 per cento. Il per cento lo lasciamo all'imponderabile, e tocchiamo ferro. Vincerà Gaiardoni, perché, oggi come oggi, il campione del mondo non ha concorrenti.

Sterchx che corre sul filo del regolamento? No. Gaiardoni non gli dà mai il tempo di prendere posizione, lo stanca col rush e se è necessario, lo stronca sulla ripartenza dell'arrivo con lo scatto.

Morby?

Handley?

Ecco Morby, Handley e gli altri sono pigmei di fronte al gigante Gaiardoni, appunto.

E Gasparella?...

S'era riservato. L'hanno fatto aspettare. Dopo i trionfi di Parigi e di Amsterdam, puntavano su di lui per la medaglia d'oro dei Giochi di Olimpia. Poi è venuto Lipsia. E' cresciuto Gaiardoni, e Gasparella ha accusato la botta. Inutile, allora la sua lunga, sfortunata attesa? Forse, no. Gasparella potrebbe finir con l'affiancare Gaiardoni, nelle ultime volate. E il successo completo confermerebbe la potenza della scuola azzurra.

Non basta.

— Pensi di riuscire?

— E perché no?

— Non crede di esagerare?

— Tutt'altro. Se non mi faranno stancare nella velocità ci riuscirò senz'altro.

E, così, sarebbero già due le medaglie d'oro.

Per la terza si parlerebbe Testa, Vallotto, Arcari e Vigna, nell'inseguimento a squadre sulla distanza dei 4 chilometri, specialità nella quale detengono il primato 4'27"3 a 53,872 l'ora.

Non dovrebbero fallire. Gli avversari più temibili sono, ancora, i ragazzi della Germania dell'Est che si sono sbarazzati dei rivali dell'Ovest nel tempo di 4'33"6. La pattuglia è così formata: Klöme, Grunning, Nötzche e Kohler. Bravi, bravissimi. Ma 33 ancora li dividono dai ragazzi d'Italia. Ed 873 sono tanti.

Gli altri? Manco sono presi in considerazione.

E che si perda nel tandem è da vedere.

Il tandem è una specialità che da noi si pratica soltanto per soddisfare gli obblighi dei Giochi d'Olimpia. Anche nel resto del mondo ha poco seguito. Ci si chiede perché fa parte del programma. Mah! Un « hobby » di qualche vecchia barba dell'UCI. Può darsi.

Il pronostico sembra favorire gli specialisti ragazzi d'Australia e del Sud Africa. E' ovvio, non è da escludere che Beghetto e Bianchetto (e regolari) la bella sorpresa. Costa non è contro. Perdi. Chissà.

A. C.

Verranno espulse dalla FIFA le nazioni razziste

Il congresso della FIFA ha preso una decisione che stabilisce come severa condanna per i razzisti di ogni parte. Accogliendo una risoluzione del Comitato Esecutivo, secondo cui « non può essere ammessa quale membro della Federazione che si basi su discriminazione », il congresso della FIFA ha avvertito le Federazioni assenti di avere di dieci mesi di tempo per adeguarsi a queste norme in caso contrario esso sarà espulso.

In precedenza era stata respinta una proposta della Bulgaria tendente ad espellere la Federazione d'Eunosa Sudafricana e stato deciso che i mondiali del 1966 si svolgeranno in Inghilterra ed è stata convalidata la nomina di Ferretti a Vice-presidente della FIFA.

Polidori battuto ai punti da Floyd

SIDNEY, 22 — David Floyd (kg. 54,900) ha battuto ieri sera ai punti in 12 riprese il italiano Abdon Polidori (chilogrammi 56,850) in un incontro sulla distanza di 12 riprese disputato allo stadio di Sidney. Floyd si è aggiudicato tutti i round. Nella prima ripresa ha abbattuto due volte l'italiano.

Biglietti per i Giochi in vendita all'UISP

Presso la sede centrale dell'UISP (via Flaminia 76) sono in vendita i biglietti di ingresso agli stadi per assistere alle gare della XVII Olimpiade. Per informazioni telefonare al 352993.

Oggi si allenano i calciatori azzurri

GROTTAFERRATA, 22 — Dopo la partita di sabato sera a Bologna con il Milano, i calciatori dilettanti azzurri hanno ripreso questo pomeriggio gli allenamenti. Sotto la guida tecnica di Vitali e agli ordini diretti di Rocco e Buti, tutti i giocatori hanno compiuto esercizi ginnici intervallati con giri di campo per poi terminare con una serie di palleggi e tiri in porta. Il programma di domani consisterà in un'altra breve seduta atletica nella mattinata, mentre nel pomeriggio tutta la comitiva si trasferirà a Roma dove verrà allestita una partita tra i 16 convocati a disposizione di Vitali, probabilmente con la aggiunta di tre giocatori prestati da una squadra romana. Dopodiché la squadra rientrerà a Grottaferrata dove si fermerà fino alle mattinata del 29 agosto quando si trasferirà in treno a Napoli con partenza da Roma per il primo incontro del torneo in programma con la manifestazione della Repubblica di Firenze. La comitiva azzurra tornerà a Roma la mattina del 27 per il giorno definitivamente al villaggio olimpico.

Su

IL CAMPIONE

di questa settimana:

Ampi e particolareggiati servizi illustrati da magnifiche foto: «Le Olimpiadi di Roma 1960 sono ormai alle porte». Sulla più grande manifestazione sportiva Felice Bisel scrive: «Finalmente ci siamo». Giuseppe Signori fa un quadro dei favoriti di tutti i Paesi. Inoltre leggere: Lotta Greco-romana e libera; «Gemito a gemito con i più forti», di Luigi Roggi. Ciclismo su strada: «Un romano a Roma non è proprio un nessuno», di Mario Zanza.

Su

IL CAMPIONE

in vendita da lunedì:

CALCIO: un interessante inchiesta sulla Fiorentina a cura di Giordano Goggioli: «Per gli ortiundi non dormono». Amedeo Sgueglia ha curato invece un'altra appassionante inchiesta sul Lanerossi Vicenza: «C'è il caso che Lerici si ispiri al Brasile». Una rassegna fotografica sulle squadre di calcio in ritiro che si preparano per affrontare il prossimo campionato: «Affilano i muscoli».

CICLISMO: «Ecco perché la strada per noi è stata più dura», di Fiorenzo Magni: «Meglio se un tecnico e anche fortunato», di Danilo Morini.

PUGILATO: «Loi ha due chili di troppo», di Mario Minini.

Su

IL CAMPIONE

Il G.P. Longines di ciclismo e tutta l'attualità della domenica sportiva. Leggete

IL CAMPIONE

il settimanale a colori che vi darà il più vasto panorama delle Olimpiadi 1960.

Per l'incontro del primo settembre con Loi

Il campione del mondo Ortiz è arrivato ieri alla Malpensa

Oggi riprenderà la preparazione - « Vorrei incontrare Brown ma credo che lui non voglia incontrare me »

(Dal nostro inviato speciale)

MALPENSA 22 — « Sono venuto per vincere Loi e certamente mi sarà molto difficile: il migliore dei europei, ma io batterò il primo. Sarà un buon match, probabilmente più combattuto dell'altro che ho avuto a San Francisco ».

Così, con la consueta sicurezza di sé, il sguardo fiero, la parlantina sciolta, il pugile messicano Carlos Ortiz ha espresso il proprio stato d'animo all'arrivo all'aeroporto della Malpensa.

Il campione del mondo dei welter-junior ha fatto ritorno nel vecchio Paese oggi pomeriggio alle 18, con mezz'ora di ritardo sull'orario previsto, il tempo necessario per scambiare quattro chiacchiere con Steve Klaus Anchetz, esplorare come poi farà Ortiz, la zona circostante e dare un'occhiata ai bagagli.

Dopo di che, finalmente, Ortiz ha potuto rilassarsi e rispondere alle domande dei giornalisti.

— Come sta, bene, benissimo — ci ha detto Steve Klaus — e come vede, ridiamo, ed in perfetta salute, con Carlos, Gabriella e Scott che è già un bel ragazzo. E' vero, ma scendere sulla pista di Milano di 61 e 500...

— Dovrà essere lei la sorpresa — ci ha detto Ortiz — come lo fu nel match...

— Ricordo... — ha ribattuto Klaus.

— A proposito, l'italiano, come vede... Ecco, Scott, Carlos, Ocaniz ed...

— De Piccoli, Zamparini e Bongiovanni, ci vediamo un po' dopo, non perdiamo ottenere...

Ma ecco, infatti, Ortiz, un fuoriclasse, il FILM, pronto a rispondere alle domande dei giornalisti che lo attendono da ore. Con Felix Lope un occhio di falco contemplato un «gran» pezzo di prosciutto e una bottiglia di vino rosso. Lope Felix, che vanta un «FILM» ricco di ben 68 incontri, 61 vittorie, 5 pareggi e 2 sconfitte, ha deciso di fare il tour delle cantine dove la SIS alla mezza dei campioni ha un accordo di sponsorizzazione, ed è lì che lo troviamo. Vicino a Ortiz, Klaus e Ocaniz.

— Beh, dunque, e lui? — chiede Loi — è un bel tipo, ed è il campione del mondo.

Ancora sorridente e sereno, il pugile messicano risponde alle domande dei giornalisti, improvvisa una rapida conferenza stampa poi, dalla terrazza dell'aeroporto, Steve Klaus: «Non mi pare che Loi sia un pugile molto domenicale, preferisco il pomeriggio». La SIS, Ortiz ed il suo clan non Sanno Che è stata fissata la data della rivincita a Milano, e gli sparerà parlare. Modella Paola Bolfoni e Ferzan, che saranno compagni con tremila lire per ogni round.

— Se batte Loi incontrerà Brown per il titolo mondiale dei leggeri? Si, sono chiedo Ortiz.

— Magari — risponde — ma quello con Brown è storia vecchia di due anni ormai, e credo che lui non voglia incontrarsi con me su un ring. Ora, tuttavia, debbo pensare a Loi.

Così si congeda Ortiz, prima di raggiungere Milano.

GIORDANO MARZOLA

● E' giunto ieri all'aeroporto milanese della Malpensa il campione mondiale dei pesi welter-junior Ortiz per disputare l'incontro di rivincita con Loi sul ring del Vigorelli la sera del 1. settembre. Nel primo incontro, disputatosi a San Francisco, Carlos Ortiz prevalse sul nostro pugile di stretta misura. Nella telefoto, il campione mondiale alla Malpensa

Le manifestazioni olimpiche non ancora definite nella edizione del 1900

Strano accostamento a Parigi fra dilettanti e professionisti

Emilio Banfi e Umberto Colombo furono i primi atleti italiani ai Giochi

Mentre per statunitense, inglese e un po' meno per i francesi, le Olimpiadi di Atene si può dire fossero un punto d'arrivo, in quanto i campionati statunitensi si correvano già regolarmente dal 1876 e i campionati del dell'Amateur Athletic Club inglese avevano dato il primo concitore mentemente che nel 1866, per gli italiani specie olimpiadi ebbe o invece il grande pregio di suggestionare favorevolmente il nostro quasi tollerato ambiente dei corridori, pedestri.

Alla fine del 1896 nella redazione della Gazzetta dello Sport a Milano si tengono alcune riunioni per « discutere la fondazione dell'Unione Podistica Italiana ».

Promotore Eerisan della Carlo Marx, Martello della Spartaco, Alessandro Brambilla del ristoratore Antonio Scossa, Guido Ferrario de La Cravate e perfino un Questa della Libertas di Verona. I cinque pubblicano un progetto di Statuto, che, tra l'altro, appare molto più democratico e composto di quello in vigore nel 1960.

Questa U.P.I. riesce a disciplinare lo sport pedestre milanese.

Ma ben presto l'iniziativa passa a Torino, tanto è vero che l'Unione Podestre Torinese organizza a Torino, il 30 ottobre 1897, il primo campionato italiano pedestre sulla distanza di Km 30. Arrivò e secondo, battuto dal genovese Ferrari.

Nello stesso giorno si tiene il I Convegno podestre italiano, che preannuncia la fondazione dell'Unione pedestre italiana con sede in Torino.

E 4 marzo del 1898 ciò è cosa fatta ed i milanesi accettano la cosa.

Il primo presidente è Gustavo Verona. Ma già il 31 marzo Verona rassegna le dimissioni ed al suo posto viene eletto Pier Luigi Mina.

La Gazzetta di venerdì 8 aprile 1898 dà intanto la seguente notizia sotto il titolo: « Sfida podestre tra due fanciulle di Milano »: « Lunedì scorso due giovani operaie diciottenni si misurarono sul tratto Bastioni da Porta Garibaldi a Porta Venezia (3 km circa); arrivò La Maria Tamburini in 12'32", 2 a Anna Pozzi, a un centinaio di metri. Alla gara originale assistevano molti spettatori. Vari ciclisti fecero da allenatori ».

Nel 1898 e 1899, Torino organizza i secondi e terzi campionati italiani. Il programma oltre alla corsa dei 35 km. si estende successivamente ai 100 metri, al miglio e alla marcia di 35 km.

Si mette in luce in questi anni il velocista Umberto Colombo, vincitore dei campionati del 1898 e 1899. I suoi tempi nelle gare in linea oscillano dai 12" ai 12"3/5; ma in una prova « lanciata » egli stabilisce il primato italiano in 10" e 4/5, a Boschetti di Milano il 28 novembre 1897.

Sorge l'alba del nuovo secolo, il XX.

Il Comitato dell'esposizione di Parigi diramò in tutto il mondo il manifesto che annuncia i « Campionati mondiali dei dilettanti ». Nei giornali del tempo e infatti questo lo appellativo con cui verranno sempre chiamati quelli che in effetti erano i « Il Giochi olimpici ».

Urge sperare che la U.P.I. di Torino possa trovare dei fondi per inviare a Parigi i nostri atleti. E' cav. Pier Lucio Mina riesce a malapena a trovare coppe e medaglie per organizzare i campionati italiani.

Pure il manifesto parmino capita sott'occhio ai patiti dello sport pedestre milanese i quali decidono di partecipare.

E non fu certo una decisione affrettata perché già il 15 febbraio del 1900 si può leggere sulla Gazzetta dello Sport: « In questi vere i podisti, cominciano ad allenarsi alla pista di Bicocca. Vedremo il noto Bacilli che conta d'allenarsi ottimamente per recarsi a Parigi ».

E nel numero di lunedì 26 marzo 1900 sotto il titolo: « Due corridori milanesi a Parigi »: « Da qualche giorno si sono messi in allenamento i due corridori milanesi che contano di recarsi a Parigi a piedi. Essi sono i signori Volpato Terrore di stampa per Volpato e Grassi ».

A quanto pare quindi la rappresentativa italiana ai secondi Giochi olimpici di Parigi va facendosi sempre più numerosa. Si distribuì il fattore Volpati e Grassi non intendono recarsi a Parigi a piedi. Guida di Arco di aiera fatto prosciutti per partecipare ai campionati mondiali dei dilettanti ma per esibirsi nelle « grandi gare internazionali » dotate di grossi premi in danaro. E queste ultime sono naturalmente aperte ai professionisti e si disputeranno con il sistema degli « handicaps », ripreso dall'ippica.

Sembra incredibile che gli stessi organizzatori delle Olimpiadi fossero anche quelli delle gare professionistiche ma fu proprio così.

Eppure questo poco ortodosso accostamento fra dilettanti e professionisti, sia pure per via non logica, giocò a tutto favore dei dilettanti tanto che la Gazzetta dello sport del 6 luglio 1900 deve scrivere in una corrispondenza da Parigi sotto il titolo: « Il campionato mondiale dilettanti »: « Questi campionati riusciranno più interessanti di quelli per professionisti. L'Italia sarà rappresentata da Colombo della Mediolanum nelle seguenti gare: m. 100 siepi (sic!) - m. 100 scracht - m. 400 scracht - m 400 siepi - salto in lungo; da Banfi Emilio del Club Pedestre Milanese negli 800 metri scrachi e 1500 metri scrachi; da Zilia Ettore del Club Pedestre Milanese nella Maratona per dilettanti ».

BRUNO BONOMELLI

Solo «curve» per l'apertura dei Giochi

Fra poche ore dovrebbe registrarsi il « tutto esaurito » nella vendita dei biglietti per la cerimonia di apertura dei Giochi, che — come è noto — si svolgerà giovedì pomeriggio allo Stadio Olimpico.

Infatti, dopo la stasi domenicale, ieri negli uffici della CIT a piazza Colonna enorme era — da parte degli sportivi — la richiesta dei biglietti per l'apertura.

Così, pochissimi sono i biglietti rimasti invenduti: basti pensare che tutti i posti di tribuna sono esauriti. Sono rimasti invenduti solo 4.100 biglietti di curva a sedere e 7.493 di curva in piedi. Come si vede, sono rimasti disponibili poco più di undicimila biglietti, che, data la grande richiesta dovrebbero esaurirsi in brevissimo tempo.

L'ALBO D'ORO

● **ATENE, 1896.** — Velocità (m. 1000): Masson (Francia); giro di pista (m. 333,33): Masson (Francia), in 24"; km. 10 su pista: Masson (Francia); km. 100 su pista con allenatore: Flameng (Francia), in 3.8'15"2; 12 ore su pista: Schmall (Australia), 315; corsa su strada Atene-Maratona e ritorno (km. 84): Costantinidis (Grecia), in 3.03'13".

● **PARIGI, 1900.** — Velocità (m. 1000): Taillender (Francia).

● **GIOCHI DI ATENE, 1906** — Velocità (m. 1000): Verri (Italia); giro di pista (m. 333,33): Verri (Italia), in 22"4; km. 5 su pista: Verri (Italia); km. 20 su pista: Pett (Gran Bretagna); tandem (m. 2000): Mathews-Rushen (Gran Bretagna); corsa su strada Atene-Maratona e ritorno (km. 84): Vast (Francia), in 2.41'28".

● **LONDRA, 1908.** — Velocità (m. 1000): Schilles (Francia); giro di pista (m. 603,50): Johanson (Gran Bretagna), in 51"2; km. 5 su pista: Jones (Gran Bretagna); km. 20 su pista: Kingsbury (Gran Bretagna); tandem (m. 2000): Schilles-Auffray (Francia); inseguimento a squadre (m. 1810): Meredith - Jones - Payne - Kingsbury (Gran Bretagna), in 2'18"6; corsa contro il tempo su strada (km. 100): Barlett (Gran Bretagna), in 2.41'40"6.

● **STOCCOLMA, 1912.** — Corsa contro il tempo su strada (km. 320): Lewis (Sud Africa), in 10.42'39".

● **ANVERSA, 1920.** — Velocità (m. 1000): Peeters (Olanda); km. 50 su pista: Georges (Belgio); tandem (m. 2000): Ryan-Lance (Gran Bretagna); inseguimento a squadre (m. 4000): Giorgetti - Ferrario - Carli - Magnani (Italia), in 5'20"; corsa contro il tempo su strada (km. 158,6): Stenquist (Svezia), in 4.40.01"8.

● **PARIGI, 1924.** — Velocità (m. 1000): Michard (Francia); km. 50 su pista: Willems (Olanda); tandem (m. 2000): Cugnot - Chours (Francia); inseguimento a squadre (m. 4000): Dinale - Menegazzi - De Martini - Zucchetti (Italia), in 5'15"; corsa contro il tempo su strada (km. 188): Blanchonnet (Francia), in 6.20.18".

● **AMSTERDAM, 1928.** — Velocità (m. 1000): Beaufrand (Francia); corsa a cronometro su pista (m. 1000): Hansen (Olanda), in 1'14"4; tandem (m. 2000): Leene - Van Dijck (Danimarca); inseguimento a squadre (m. 4000): Gaioni - Tasselli - Enstani - Facciani (Italia), in 5'06"2; corsa contro il tempo su strada (km. 165): Hansen (Danimarca), in 4.47'17".

● **LOS ANGELES, 1932.** — Velocità (m. 1000): Van Egmond (Olanda); corsa a cronometro su pista (m. 1000): Gres (Australia), in 1'13"; tandem (m. 2000): Chaillot - Perrin (Francia); inseguimento a squadre (m. 4000): Cimatti - Pedretti - Borsari - Ghilardi (Italia), in 4'53"; corsa contro il tempo su strada (km. 100): Pavesi (Italia), in 2.28'05".

● **BERLINO, 1936.** — Velocità (m. 1000): Merkens (Germania); corsa a cronometro su pista (m. 1600): Van Vliet (Olanda), in 1'12"; tandem (m. 2000): Ibbe - Lorenz (Germania); inseguimento a squadre (m. 4000): Charpentier - Lapebie - Goujon - Le Nizerhx (Francia) in 4'45"; corsa in linea su strada (km. 100): Charpentier (Francia), in 2.33.05".

● **LONDRA 1948.** — Velocità m. 1000): Ghella (Italia), corsa a cronometro su pista (m. 1000): Dupont (Francia), in 1'13"5; tandem (m. 2000): Ferruzzi - Perona (Italia); inseguimento a squadre (m. 4000): Coste - Bluysen - Adam - De Canali (Francia), in 4'57"8; corsa su strada in linea (km. 195): Bevaert (Francia) in 5'18"12".

● **HELSINKI 1952.** — Velocità (m. 1000): Sacchi (Italia), corsa a cronometro su pista (m. 1000): Mockridge (Australia), in 1'11"1; tandem (m. 2000): Mockridge - Cox (Australia); inseguimento a squadre (m. 4000): Messina - Morettini - De Rossi - Campana), in 4'46"; corsa in linea su strada (km. 187,4): Noselle (Belgio), in 5.06.03".

● **MELBOURNE, 1956** — Velocità (m. 1000): Rousseau (Francia); corsa a cronometro su pista (m. 1000): Faggin (Italia), in 1'09"8; tandem (m. 2000): Brown - Marchant (Australia); inseguimento a squadre (m. 4000): Domenicali - Faggin - Gandini - Gasparella (Italia), in 4'37"2; corsa in linea su strada (km. 187,73): Baldini (Italia), in 5.21'17".